

A.L.C.

Alcol Libero Consumo

Progetto a cura di Cesare Annese, Veronica De Luca e Alice Baroni

Abstract

La società odierna convive con l'uso, o con l'abuso, di alcol. L'obiettivo della nostra ricerca consiste nel fornire un'idea, in dati numerici, del consumo di bevande alcoliche sia a livello globale sia in particolare nella nostra nazione, mostrando anche come esso sia cambiato nel corso del tempo. Il risultato ottenuto mostra notevoli variazioni in base ai luoghi presi in considerazione, agli anni di riferimento, all'età o al sesso delle singole persone.

Introduzione

L'alcol è una droga legale, ma come tutte le droghe crea dipendenza. È una sostanza tossica e potenzialmente cancerogena se ne viene fatto un abuso. Negli ultimi anni il consumo di alcol è nel complesso diminuito, ma rimane causa di un alto tasso di mortalità.

Il nostro progetto è diviso sostanzialmente in tre parti.

Abbiamo iniziato mostrando una visuale globale del consumo di bevande alcoliche, sottolineando i paesi in cui è maggiore o minore. Successivamente siamo andati a esaminare la situazione italiana analizzando i vari tipi di bevande a seconda della regione. Per concludere abbiamo approfondito il cambiamento avvenuto negli ultimi dieci anni per quanto riguarda il consumo di bevande alcoliche suddividendole in: vino, birra, aperitivi, amari, liquori e alcolici fuori pasto.

Dal punto di vista progettuale, abbiamo deciso di strutturare il sito in diverse sezioni:

- Introduzione: introduce l'argomento che andremo ad affrontare.
- Situazione globale: tratta di come varia il consumo delle bevande alcoliche nel mondo.
- In Italia: la lente d'ingrandimento si sposta sulla nostra penisola mostrando come varia il consumo delle bevande alcoliche a seconda della regione.
- In particolare: in questa ultima sezione viene fatta una distinzione dei tipi di bevande alcoliche cercando di estrapolare com'è cambiato il loro consumo negli ultimi anni.

Stato dell'arte

Sul web sono presenti numerosi siti in materia di uso e abuso di alcol. Noi volevamo fare una ricerca su come varia il consumo di alcol sia nel mondo che soprattutto in Italia, specificando il tipo di bevanda e il cambiamento dei bevitori nel corso degli ultimi anni.

In particolare ci siamo soffermati su:

- **ISTAT** (<http://www.istat.it/it/>) → Sito che si occupa di rilevazioni statistiche e presenta i suoi dati organizzandoli all'interno di tabelle, però non contiene numerose sezioni dedicate all'interpretazione e alla rappresentazione dei dati. Per la realizzazione della nostra applicazione web abbiamo ricavato i valori numerici dall'Istat, ma abbiamo pensato di realizzare dei grafici per rendere più intuitiva la comprensione dell'utente;
- **WHO - WORLD HEALTH ORGANIZATION** (<http://www.who.int/en/>) → La *World Health Organization* (Organizzazione Mondiale della Sanità) è un'agenzia speciale dell'Onu che ha come obiettivo il raggiungimento da parte di tutte le popolazioni del mondo del livello più alto possibile di salute. Abbiamo utilizzato i dati ricavati dall'OMS per rappresentare la situazione globale tramite una mappa interattiva, non presente nel loro sito;
- **CDC - Centers for Disease Control and Prevention** (<https://www.cdc.gov/alcohol/data-table-text.htm#prevalence>) → I Centri per la prevenzione e il controllo delle malattie sono un importante organismo di controllo sulla sanità pubblica degli Stati Uniti d'America. Per la parte che ci riguarda, il sito di questa organizzazione ha diversi dati sul consumo di alcol ma, a differenza della nostra ricerca, limitato agli USA.

Modello dati

La ricerca dei dati è partita dal motore di ricerca Google, da cui abbiamo selezionato articoli giornalistici, siti web, documenti, al fine di avere un'idea chiara dell'incidenza del consumo di alcol in Italia e nel mondo.

- Globali: lo spunto per la ricerca dei dati è stato l'articolo "Alcol, classifica dei paesi dove si beve di più. Russia in testa, Italia sobria.", appartenente al sito del quotidiano *blitz* (<http://www.blitzquotidiano.it/salute/alcol->

[classifica-paesi-dove-si-beve-piu-russia-testa-italia-sobria-1862799/](#)).

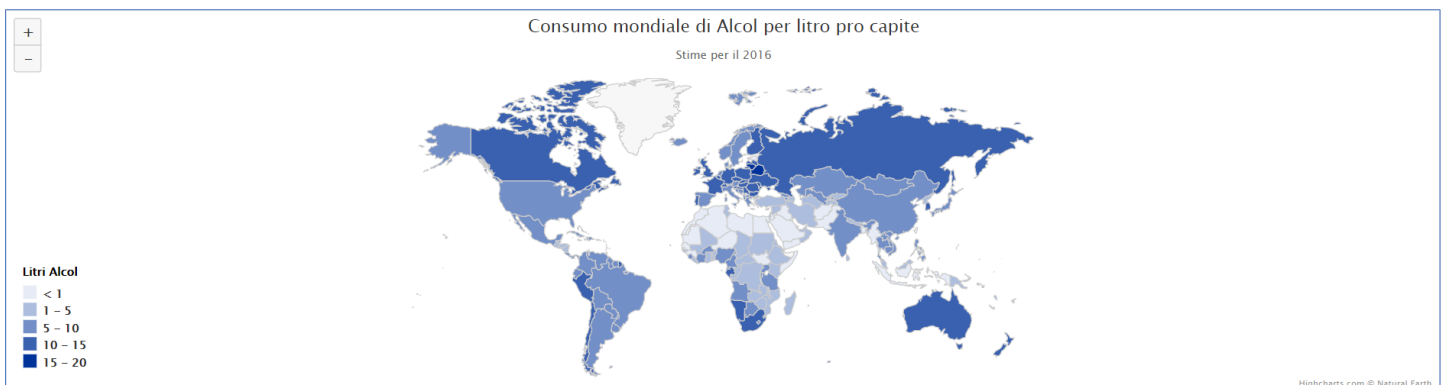
Successivamente abbiamo deciso di estrarre i dati globali dal GHO - *Global Health Observatory* (<http://www.who.int/gho/en>) organizzandoli per Nazione.

- Italia: i dati sono stati tutti interamente presi dall'ISTAT e successivamente rielaborati, grazie anche ad articoli come "Consumi alcolici in aumento, fuori pasto soprattutto" (<http://www.bea.bio/consumi-alcolici-in-aumento-fuori-pasto-soprattutto/>).

Analisi dei dati

La nostra applicazione web è finalizzata a riscontrare la quantità di alcol consumata nelle varie parti del mondo, e in particolare in Italia. Inoltre poi siamo andati ad analizzare il consumo dei singoli alcolici nelle regioni Italiane.

Analizzando i dati, è emerso che i paesi dell'Europa orientale hanno il primato sul consumo di alcol. Dalla mappa si evince che vengono consumati oltre gli 11 litri, arrivando a 17 litri in Bielorussia, mentre i paesi di fede islamica sono quelli con minor consumo di alcol, spesso rasente allo zero.



Abbiamo aggiunto poi due grafici per mostrare in modo più chiaro quali siano effettivamente i cinque paesi con il maggiore e il minore consumo di alcol pro capite nel mondo.

Stati con il maggior consumo di alcol pro capite

- Bielorussia
- Lituania
- Moldavia
- Russia
- Ucraina



Stati con il minor consumo di alcol pro capite

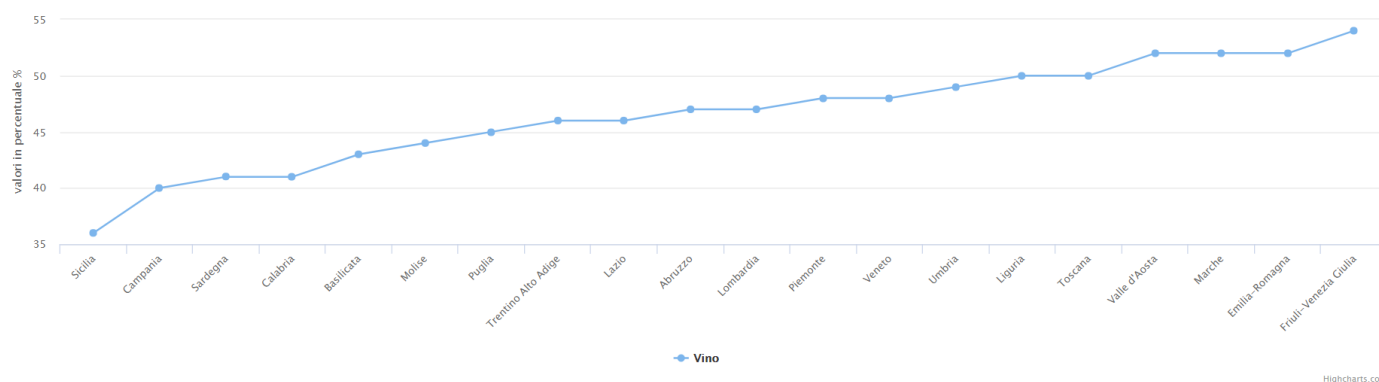
- Pakistan
- Mauritania
- Libia
- Kuwait
- Arabia Saudita



In Italia invece, nel 2016, abbiamo riscontrato che sebbene sia diminuito il consumo di alcol giornaliero è aumentato quello occasionale. Inoltre i giovani tra i 18-24 anni sono quelli più a rischio per il *binge drinking* (assunzione di molto alcol in breve tempo). I genitori influenzano il comportamento dei figli sull'assunzione di alcol, infatti i dati riportano che nelle famiglie in cui sia la madre che il padre non bevono alcol durante i pasti, anche i figli tendono a non bere.

Con i dati rilevati abbiamo deciso di fare un grafico dove per ogni regione si evidenzia la percentuale di persone che consumano un determinato tipo di bevanda alcolica. Da esso si può notare che il maggior consumo di alcol pro capite avviene nel Nord Italia: La regione con il maggior consumo è infatti il Friuli-Venezia Giulia, mentre quella con il minor consumo è la Sicilia.

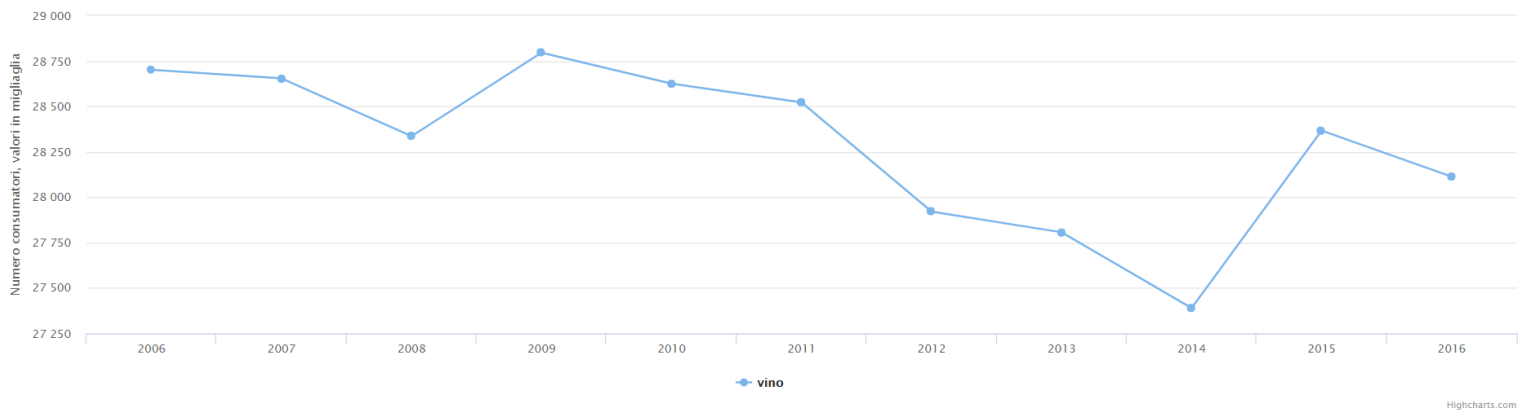
Inoltre è evidente che la bevanda prediletta dagli italiani sia il vino, ma molto apprezzata è anche la birra, seguita da aperitivi e infine amari e liquori.



Partendo dai dati sulle regioni, abbiamo deciso di analizzare il consumo nel particolare di ogni tipo di bevanda alcolica in un *range* di tempo che va dal 2006 al 2016.

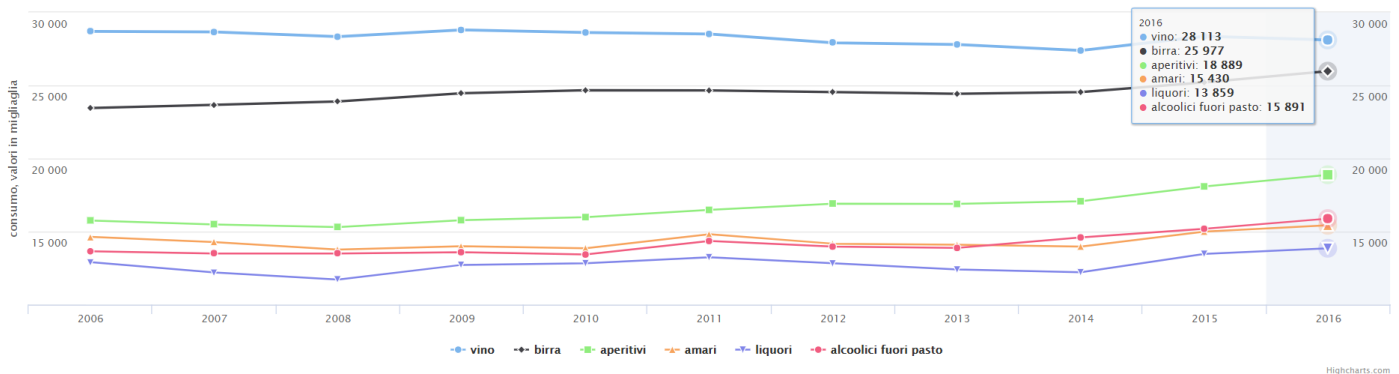
Dai dati è emerso che:

per quanto riguarda il vino, l'Italia ha il primato sulla produzione ma è in calo il consumo interno. C'è invece un aumento del consumo di birra, differenza che si può notare anche solo tra il 2015 e il 2016. Sono in aumento anche gli aperitivi, ma soprattutto per quanto riguarda la fascia giovanile tra i 20 e i 24 anni. Lieve crescita del consumo di amari e liquori, in particolare nel centro e nel sud dell'Italia, nonostante rimangano le bevande alcoliche meno consumate dagli italiani rispetto alle precedenti. Infine è in costante aumento il consumo di bevande alcoliche fuori dai pasti, alimentando così il pericoloso fenomeno del *binge drinking*.



Il grafico sovrastante, che mostra il consumo di vino negli ultimi anni, è stato ripetuto per mostrare i valori anche di birra, aperitivi, amari, liquori e alcolici bevuti fuori dai pasti.

Essi sono stati poi tutti racchiusi in un unico grafico per poterli confrontare.



Conclusioni e sviluppi

La nostra ricerca sul mondo degli alcolici ha lo scopo di far notare come cambia il loro consumo in base a vari fattori. In particolare abbiamo notato la differenza dovuta al luogo preso in considerazione e alle tradizioni che esso porta con sé, sia per quanto riguarda i paesi mondiali sia per quanto riguarda, più nel particolare, le regioni del nostro paese.

In conclusione c'è chi beve per diletto, chi per cultura, e c'è anche chi non beve. Ognuno ha le proprie preferenze in base al tipo di bevanda e al momento in cui essa viene assunta, potrebbe essere un bicchiere di vino a cena come un aperitivo fuori dai pasti per stare in compagnia.

Se dovessimo trarre le fila da tutte queste analisi fatte in relazione al consumo di alcolici il nostro consiglio sarebbe semplicemente di non abusarne, non è l'alcol in sé a fare male ma l'eccesso: *in media res stat virtus*.